

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Società Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s.

TITOLO PROGETTO

"Scelgo quindi sono...un passo avanti!"

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI:

La progressiva riduzione delle risorse a disposizione dell'Ente Pubblico e la situazione di crisi economica generalizzata hanno reso le attività di prevenzione, in particolare rivolta ad adolescenti e giovani, sempre più necessarie e tuttavia sempre più difficili da realizzare; la progettualità condivisa è diventata essenziale in quanto in grado di mettere a sistema le diverse competenze e professionalità presenti sul territorio, ottimizzando le risorse disponibili, come prefigurato dal "Progetto Adolescenza" della Regione Emilia Romagna.

Sono due, in particolare, i temi più pressanti legati alla prevenzione fra gli adolescenti: l'educazione all'affettività/sexualità e l'abuso di sostanze. Sul primo aspetto, come emerso dal report finale del progetto "La valutazione di esito negli interventi di educazione alla sessualità nella Regione Emilia Romagna" pubblicato nel 2004 dal Servizio Sanitario Regionale, è ancora essenziale effettuare un'azione diffusa di informazione di base, in particolare fra i minori di origine straniera, come evidenziato nel "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia Romagna"; lo stesso documento inoltre riporta fra i suoi obiettivi, rispetto alla prevenzione dell'abuso di alcool e sostanze stupefacenti, l'importanza di "favorire un ambiente di relazioni nella scuola tra giovani ed adulti che promuova il benessere e la salute con attenzione alle diverse classi di età dei giovani" e di "sensibilizzare i cittadini delle diverse classi di età sui fenomeni del consumo di sostanze e i rischi connessi, sulle pressioni sociali sottostanti, favorendo l'adozione di scelte consapevoli per tutelare la propria salute e rispettare quella degli altri."

A questi due temi si aggiunge la necessità sempre più cogente della **media education**; come riportato nel quaderno del Corecom "Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia Romagna" l'utilizzo delle risorse offerte dal cosiddetto "web 2.0" è sempre più massiccio fra gli adolescenti che spesso però non sono consapevoli dei rischi connessi; un ulteriore elemento del quadro è il "gap tecnologico" fra figli e genitori che rende difficile per questi ultimi esercitare i tradizionali compiti di accudimento e protezione.

Partendo da queste evidenze nel 2012 l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, in collaborazione con la Società Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s., il Ser.T, l'Istituto Oncologico Romagnolo, ed il Consultorio Giovani del Comune di Faenza, ha avviato il progetto "Scelgo quindi Sono" per la promozione della prevenzione fra adolescenti e giovani, basato su due pilastri fondamentali: l'educazione fra pari e l'educazione all'utilizzo dei media. Il progetto ha visto la partecipazione di 17 peer educator di età compresa fra i 15 e i 17 anni e ha coinvolto direttamente oltre 80 adolescenti residenti nel territorio dell'Unione nella realizzazione di video legati ai temi della prevenzione; centinaia invece i destinatari indiretti del progetto, anche grazie alla realizzazione

di eventi di restituzione in ogni Comune del Distretto Faentino. Sulla scia degli esiti positivi ottenuti da questo progetto in termini di adesione dei ragazzi, qualità del lavoro svolto, promozione della conoscenza dei servizi presenti sul territorio fra gli adolescenti, la Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s., in collaborazione con il Ser.T, l'Istituto Oncologico Romagnolo, ed il Consultorio Giovani del Comune di Faenza, ha quindi sviluppato un'evoluzione del precedente progetto dal titolo "Scelgo quindi sono...un passo avanti!".

Obiettivi:

- Valorizzare i luoghi di aggregazione presenti sul territorio e le attività educative di sostegno allo studio
- Approfondire la partecipazione come stile di vita e di lavoro
- Incentivare la capacità di lavorare in gruppo di adolescenti e preadolescenti
- Promuovere l'assunzione di responsabilità e il protagonismo dei partecipanti al progetto
- Incrementare il livello di informazione fra la popolazione target sui servizi di prevenzione presenti sul territorio
- Stimolare i giovani ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni, per gestire le relazioni sociali sia con i pari che con gli adulti.
- Promuovere la cultura della prevenzione nelle giovani generazioni tramite un'informazione corretta e puntuale e la promozione del confronto sui temi individuati dal progetto, fra i pari e fra adulti e popolazione target
- Promuovere un atteggiamento critico ed informato rispetto agli stili di vita e di consumo
- Promuovere la consapevolezza e la conoscenza dei rischi legati all'utilizzo delle nuove forme di comunicazione
- Potenziare l'efficacia delle diverse agenzie educative operanti sul territorio tramite il lavoro di rete
- Stimolare la creatività di adolescenti e preadolescenti
- Promuovere il benessere attraverso il potenziamento dei fattori di protezione legati ad esperienze costruttive con il gruppo dei pari

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

La Società Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s. opera dal 1986 nel territorio della Provincia di Ravenna, in particolare nei territori dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina; fin dalla sua fondazione si occupa di progettualità ed interventi rivolti ad adolescenti e giovani; qui di seguito riportiamo solo le esperienze più recenti e significative:

- Gestione da oltre dieci anni dei Centri di Aggregazione di Solarolo e Riolo Terme, tramite il Consorzio A.Te.Se. (Agenzia Territoriale di Servizi), su mandato dei Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza;
- Gestione dei Gruppi Educativi di Sostegno allo Studio di Casola Valsenio e Brisighella (precedentemente Centri di Aggregazione), tramite il Consorzio di Servizi A.Te.Se, su mandato dei Servizi Sociali Associati;
- Collaborazione nella gestione del Centro Giovani di Massa Lombarda
- Progetti di dimensione sovracomunale attivati negli ultimi anni

Volare per crescere (2008-2009): progetto finanziato dai Servizi Sociali Associati, con l'obiettivo di mettere in rete le Agenzie Educative e gli Istituti Comprensivi dei territori di Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme, tramite una formazione integrata per gli adulti di riferimento e la realizzazione di eventi sui singoli territori organizzati dagli adolescenti;

Città Amica Mia (2010-2011), progetto finanziato da Regione Emilia Romagna, Servizi Sociali Associati di Faenza e Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s., con l'obiettivo di mettere in contatto gli adolescenti dei territori di Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo con le realtà associative locali per stimolare la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani;

Scelgo quindi sono (2012-2013), progetto finanziato dalla Regione e dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, e realizzato dalla Cooperativa Sociale Zerocento ha visto la collaborazione sinergica del Ser.T, l'Istituto Oncologico Romagnolo, ed il Consultorio Giovani del Comune di Faenza con l'intento di coinvolgere, tramite la peer education, gli adolescenti del territorio nella realizzazione di campagne sulla prevenzione dei comportamenti a rischio e dell'abuso di sostanze.

"Scelgo quindi sono...un passo avanti!" parte dalle solide basi dell'esperienza precedente: l'utilizzo della peer education come veicolo più efficace e diretto per la diffusione di una cultura di prevenzione e la media education come viatico indispensabile ad una corretta elaborazione dei contenuti a cui i ragazzi sono esposti ogni giorno e ad un utilizzo consapevole delle nuove forme di comunicazione rese possibili dall'evoluzione tecnologica e attento agli effetti che ne possono derivare. Su questa fundamenta intende promuovere in maniera ancora più capillare e forte la cultura della prevenzione fra le fasce d'età coinvolte tramite una maggiore formazione dei peer educator, un bisogno evidenziato dai questionari di valutazione compilati dai partecipanti del progetto precedente, e potenziando gli aspetti di lavoro collettivo degli adolescenti con l'introduzione della tecnica innovativa del Circle Time e tramite l'ampliamento degli spazi di discussione e creazione congiunta; infine sarà dedicata un'attenzione particolare alla creazione di

contenuti che prevedano un coinvolgimento attivo dei fruitori, in modo da stimolare ulteriormente la riflessione sui temi proposti.

Il progetto si caratterizza per l'utilizzo di competenze professionali integrate: l'esperienza nel campo della Peer education dell'Istituto Oncologico Romagnolo, le competenze nei settori di intervento del Ser.T e del Consultorio Giovani, le professionalità dell'esperto in comunicazione e dei facilitatori della Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.y.u.s., la collaborazione delle scuole secondarie di primo grado del territorio sia nella promozione del progetto che nell'individuazione dei temi sono gli elementi intrecciati che formano la solida rete di collaborazioni di "Scelgo quindi sono...un passo avanti!"

Il progetto, come nella sua precedente edizioni, si divide in fasi strutturate:

Prima Fase: Presentazione del progetto alle scuole e ai referenti dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina

A partire dal mese di settembre il progetto verrà presentato ai dirigenti e agli insegnanti degli Istituti coinvolti in riunioni congiunte con i referenti amministrativi territoriali. In quella sede si farà un'analisi dei bisogni delle fasce d'età coinvolte, verrà definito il tema da approfondire in ogni Comune ed infine sarà decisa la classe da coinvolgere nel progetto, laddove possibile cercando di coinvolgere le classi terze delle scuole secondarie di primo grado. Nei Comuni di Castel Bolognese e Faenza, in particolare, si definiranno anche possibili partnership con realtà aggregative locali per coinvolgere in maniera più efficace i giovani del territorio; nei territori di Solarolo, Riolo Terme, Brisighella e Casola Valsenio il progetto sarà attivato presso i Centri di Aggregazione e i Gruppi Educativi di Sostegno allo Studio già presenti sul territorio. In questo modo i ragazzi avranno un punto di riferimento a loro già noto e al tempo stesso si darà ulteriore visibilità a questi importanti servizi.

Seconda Fase: Formazione sulla peer education e sulle tecniche di Circle Time

In questa fase si terranno due pomeriggi di formazione per gli operatori coinvolti miranti a sviluppare e approfondire le conoscenze sulle tecniche di coinvolgimento dei giovani come peer educator, sulla loro gestione e sulle tecniche di Circle Time, tecnica di dialogo e progettazione condivisa introdotta con ottimi risultati nei paesi anglosassoni. Tale metodologia infatti sarà utilizzata nelle fasi laboratoriali del progetto dai peer educator e dai facilitatori in quanto favorisce l'espressione individuale consentendo uno scambio informativo più efficace nel lavoro di gruppo.

Terza Fase: Lancio del progetto nelle scuole

Il progetto verrà presentato alle classi individuate nella prima fase utilizzando come spunto iniziale i video realizzati nel corso della precedente edizione del progetto. Seguirà un momento di riflessione in classe sui contenuti del video organizzato dai facilitatori assegnati al territorio, al quale seguirà l'illustrazione del progetto e dell'impegno richiesto, ed infine la raccolta delle adesioni dei ragazzi.

Quarta Fase: Formazione dei Peer Educator

I Peer educator verranno formati su cinque ambiti: le tecniche di educazione fra pari, la creazione di contenuti informativi efficaci tramite supporti informatici e cartacei, i rischi connessi ad uso non consapevole dei social network e dei mezzi di comunicazione resi disponibili dal cosiddetto "Web 2.0", gli effetti dell'abuso di alcool e sostanze, sessualità/affettività. Per tale formazione saranno messe in campo le competenze specifiche di Ser.T., Istituto Oncologico Romagnolo, Consultorio Giovani, e dell'esperto dell'Ufficio Comunicazione della Cooperativa Sociale Zerocento. Al termine di questa fase verranno costituiti i gruppi di lavoro territoriali dei peer, che avranno il compito di condurre la fase successiva supportati dalle facilitatrici.

Quinta Fase: Attività laboratoriali

In ogni Comune dell'Unione i gruppi di lavoro condurranno cinque incontri con i ragazzi che hanno aderito al progetto. Gli incontri avverranno in luoghi di aggregazione già noti ai ragazzi, e al di fuori dell'orario scolastico. Scopo degli incontri sarà la discussione sul tema prescelto per il territorio e la costruzione di un format comunicativo che veicoli quanto emerso durante gli incontri; ulteriore *task* del gruppo di lavoro sarà quella di rendere il format "interattivo", cioè in grado di spingere il pubblico ad interagire con i contenuti espressi.

Sesta Fase: Eventi territoriali

Si intende realizzare una giornata di restituzione per ogni territorio: tale evento sarà realizzato, dove possibile, in congiunzione con un evento o una festività particolare del Comune (festa del patrono, festa della scuola, ecc. ecc.). In precedenza i peer educator, al termine delle attività laboratoriali, avranno condiviso i prodotti realizzati dai loro gruppi di lavoro; in questo modo, nelle giornate di restituzione programmate in ogni territorio, saranno presentati i risultati di tutte le attività laboratoriali, massimizzando gli effetti del progetto e offrendo agli intervenuti l'intera gamma dei contenuti prodotti.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Centri di Aggregazione di Riolo Terme e Solarolo, Gruppi Educativi di Sostegno allo Studio di Casola e Brisighella, Luoghi di aggregazione a Castel Bolognese e Faenza, Istituti comprensivi del territorio dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti: 50 adolescenti fra i 14 e i 18 anni, oltre 120 ragazzi fra i 10 e i 13 anni

Destinatari indiretti: tutta la popolazione del territorio dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina fra i 10 e i 29 anni

Risultati previsti:

Potenziamento delle conoscenze sui temi trattati per i minori coinvolti

Promozione fra la popolazione target dei servizi di prevenzione territoriale

Produzione di contenuti informativi riutilizzabili anche in altri contesti dai soggetti coinvolti (cooperativa, istituti comprensivi, servizi di prevenzione territoriale)

Aumento dei fattori di protezione derivanti da una maggiore informazione e da esperienze costruttive con il gruppo dei pari

Consolidamento della rete di collaborazione sinergica fra i partecipanti istituzionali del progetto

Realizzazione di almeno un evento di restituzione per Comune

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Settembre 2014 (considerando gli eventi di restituzioni che si terranno al termine dell'anno scolastico e nelle giornate festive di particolare rilievo dei diversi Comuni)

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

N. Aderenti alle attività di progetto (peer educator e studenti delle scuole secondarie di primo grado)

Questionari di valutazione dell'esperienza per i peer educator e gli studenti di scuola secondaria di primo grado coinvolti direttamente nel progetto

Questionario di valutazione dell'andamento del progetto per tutti gli attori coinvolti: Ser.T, Consultorio Giovani, Istituto Oncologico Romagnolo, Istituti Comprensivi, Referenti delle amministrazioni comunali

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ 11151,96 (Costi personale)

Euro _850 (spese per materiali di consumo, noleggi e trasporti)

Euro __903,37 (Costi generali di gestione)

Euro __12905,33 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro __6452,66 _____

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Società Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s. Euro _____ 6452,67

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):



Euro _____

Euro _____

TOTALE Euro 6452,67